

# DUE GALLI IN UN POLLAIO: I TRATTATELLI ASTROLOGICI DI LUCA GAURICO E GIROLAMO CARDANO

di Enzo Barillà

(articolo apparso sul n. 72 – ottobre 2007 della rivista *Ricerca* '90)

“Fin dall’inizio della carriera Cardano detestava Gaurico, in primo luogo perché questi, più anziano di lui, aveva offeso Fazio Cardano, suo padre...” (1) Così, secondo il Grafton, sarebbe nata la storica inimicizia tra Girolamo Cardano e Luca Gaurico: una questione di plagio di cui si sarebbe macchiato il Gaurico, appropriatosi del lavoro di revisione filologica e sistemazione testo eseguito da Fazio Cardano sul trattato sulla prospettiva (*De perspectivis communis*) di John Peckam. Fatto è che due astrologi di rango, due cattedratici, due personaggi famosi in Italia e in Europa, due forti personalità, dovevano fatalmente scontrarsi. Tuttavia, mentre Cardano passa alla storia come medico, matematico ed astrologo, genio rinascimentale multiforme dalla torrenziale produzione libraria (che sente il bisogno di censire scrivendo addirittura un libro, *De libris propriis*, pubblicato in tre edizioni rivedute e corrette), non altrettanto può dirsi di Gaurico, la cui notorietà è circoscritta al campo astrologico. È su questo agone che si misurano i due colossali duellanti, impegnati in un certame dall’esito non sempre univoco.

“La preoccupazione scientifica che presiede all’indagine di Cardano ben risalta dal confronto con Gaurico, l’astrologo fatto vescovo da Paolo III, ma considerato dal milanese uno dei tanti ciarlatani che screditano l’arte. Nelle geniture di papi, principi, uomini di lettere o morti di morte violenta, che si susseguono nel suo *Tractatus astrologicus*, gli elementi specificamente tecnici sono piuttosto esili e generici, mentre abbondano i particolari di una cronaca spicciola piccante e pettegola, talora truce – il che, naturalmente, contribuisce a rendere il testo un documento di grande interesse, ma contrasta con l’impassibilità scientifica di Cardano, tutto teso a capire e spiegare ogni fatto, anche i più incresciosi, o insoliti, alla luce delle configurazioni celesti.” (2)

Differenza di stili, differenza di metodi, differenza di scopi. I contendenti non si risparmiano cattiverie e frecciate velenose. Gaurico rimprovera a Cardano l’utilizzo della domificazione a case uguali nella stesura delle geniture, Cardano contesta all’avversario un errore di 6 gradi nella posizione della Luna dell’oroscopo di Enrico II di Francia, e lo schernisce per i fatti di Bologna, che possono sintetizzarsi come segue: “Sebbene, come risulta da alcuni documenti dell’Archivio di Stato Bolognese, avesse insegnato per tutto l’anno, mancando solo otto volte senza essere mai tassato, l’anno successivo Gaurico fu costretto a trasferirsi a Ferrara, poiché Giovanni II Bentivoglio, cui Gaurico aveva pronosticato la perdita del potere su Bologna, lo aveva espulso dopo avergli fatto scontare un periodo di prigionia e di tortura.” (3) Il sarcastico commento di Cardano fu che “Gaurico fu torturato dai Bentivoglio. Sicuramente non lo aveva letto nelle stelle, sebbene avesse vaticinato la rovina della famiglia, fondando la sua congettura sullo stato delle cose più che sugli astri. Fu infatti un insigne impostore”. (4)

Su questo sfondo di forte antagonismo si collocano due piccoli trattati astrologici, scritti dai Nostri rispettivamente nel 1539 e 1547.

Più precisamente, il *Trattato di astrologia iudiciaria sopra le natiuita degli huomini & donne*, di Luca Gaurico, stampato a Roma, in Campo Fiore per Valerio Dorico e Luigi Fratelli nell’anno 1539, nonché il *De iudiciis geniturarum*, che costituisce parte della raccolta *Libelli quinque* del Cardano, edita a Norimberga nel 1547. Quest’ultimo testo, a cura di Ornella Pompeo Faracovi, è reperibile in traduzione italiana col titolo *Come si interpretano gli oroscopi*, Istituti Editoriali e

Poligrafici Internazionali, Pisa-Roma, 2005, con il generoso patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

Il trattatello del Gaurico apre con una prefazione, apparentemente ad opera di un tale Claudio Artù da Leone, in cui si cantano le lodi dell'Autore "luce e lume" dell'astrologia giudiziaria, e si afferma che il libro fu originariamente composto a Venezia nel 1532. Si sostiene che lo scopo della pubblicazione, sollecitata da molti gentiluomini veneziani, è quello di evitare la dispersione di tanta sapienza, e porta una dedica al Cardinale Ippolito d'Este di Ferrara. Non è da escludersi che si tratti di uno stratagemma del Gaurico (solito a pubblicare in latino e non in volgare) mirante tanto a mantenere i diritti d'autore quanto a lasciarsi aperta la possibilità, occorrendo, di disconoscere il libro come non suo.

Il lavoro è inizialmente ordinato in classici capitoletti, non numerati, di diverso argomento: genitori, figli, fratelli e sorelle, malattie, matrimonio, la professione, i viaggi, amicizie e inimicizie, ecc. Successivamente Gaurico si occupa dei significati dei pianeti e dell'ascendente nei 12 segni zodiacali, indi sciorina alcuni aforismi, alcuni dei quali opportunamente illustrati da piccoli grafici oroscopici. Segue una spiegazione accurata dei pianeti e dei nodi lunari nelle case. In tutto ho contato 55 pagine, non numerate, incluso le copertine. Un manuale piuttosto orientato verso il lato divulgativo e poco tecnico, un ricettario certamente destinato a un lettore desideroso di evitare la tediosità dei calcoli oroscopici, eppure già padrone dei rudimenti della genetliaca.

L'opera di Cardano - decisamente più estesa e con un taglio marcatamente dotto, è articolata in 28 capitoli arricchiti da alcuni grafici. In aggiunta ai classici argomenti che abbiamo visto sopra, lo scienziato già famoso (nel 1545 aveva pubblicato a Norimberga l'*Ars Magna*, che lo proiettava tra i grandi matematici del tempo) si occupa delle stelle fisse, direzioni, rivoluzioni, eclissi e grandi congiunzioni, elezioni, ed eventi collettivi, forza e dignità dei pianeti. Si ha l'impressione di un'opera profonda, tecnica, seria, sistematica, destinata a un pubblico colto con buona conoscenza del latino.

Per renderci conto delle differenze di stile, raffrontiamo ora la parte dei due trattatelli dedicata ai viaggi.

Gaurico, occupandosi dell'argomento "viaggi" in linea generale, scrive testualmente (utilizzo la grafia oggi in uso, con aggiunta di accenti ove mancanti nonché piccole correzioni anche di punteggiatura):

«Quando la Luna sarà occidentale, e remota dagli angoli, significa mutazione di lochi e che farà molti viaggi, e similmente Marte. E se la parte di fortuna fosse in terza, ovvero in nona: tutta la vita del Nato sarà in regione estranea. E se una delle fortune la guardasse, i viaggi saranno utili e tornerà tosto in sua regione. E se la guardassero le infortune, sarà pericolo in viaggi e avrà poca utilità. E se i luminari fossero in una delle parti orientali, spesso farà viaggi verso il levante. E se in una delle parti meridionali, farà viaggi verso il mezzodì. E se fossero in una delle quattro occidentali, ovvero in occidente, sarà un viaggio verso occidente. E se nella quarta settentrionale, farà viaggi verso settentrione. E se saranno in segni comuni, faranno viaggi continui e durabili. E se Giove e Venere fossero i signori della terza e della nona, del luogo dei luminari, non avrà timore né pericolo, né male alcuno nei viaggi e saranno utili. E se Mercurio fosse con questi, avrà grande utilità e onori, e gli saranno dati doni. Se Saturno e Marte signoreggiano i luoghi dei luminari, o che li guardassero con opposizioni o quadrature, avrà impedimento e pericolo in viaggi. E se fossero in segni acquei, porterà pericolo di sommersione. E se fossero in segni fissi, porterà pericolo di cascare da alto in viaggi, e se fossero in segni umani starà in pericolo di ladroni. E se sarà in segni di animali terrestri

e silvestri, porterà pericolo di bestie selvagge e feroci. E se vi fosse Mercurio, starà in pericolo di animali velenosi. »

Vediamo ora come si esprime in merito il Cardano.

«Considera la nona casa e la terza, Marte e la Luna. La terza casa, però, indica i viaggi brevi. Se ascendono l'Ariete o il Capricorno, in questo andrà trovata la ragione dei viaggi; i due segni sono infatti entrambi eccellenti nelle cose in cui domina Marte. Se poi saranno peregrini il governatore dell'Ascendente, la Luna e Marte, ciò sarà assai importante, soprattutto se uno dei due pianeti, o entrambi, saranno in nona, poi in terza, sesta e dodicesima.

Se i pianeti si troveranno in segni di fuoco o di terra, i viaggi avverranno per terra; in segni d'acqua, attraverso le acque; in segni d'aria, saranno misti. Se i pianeti saranno in aspetto di trigono e congiunti, il soggetto ne conseguirà fortuna; se saranno in opposizione o quadrato, ne deriveranno pericoli; se non si guarderanno, i viaggi resteranno privi di effetti. Nella settantaquattresima figura hai un esempio di una figura molto fortunata. È perciò chiara la ragione per la quale conseguono gloria, vivendo lontane dalla patria, persone che precedentemente, vivendo in patria erano di umile condizione. Per chi vive fuori dalla patria, non è infatti in alcun modo necessario che i pianeti si trovino nelle loro proprie sedi. Lasciato da parte questo, nel caso che gli aspetti siano positivi, i nativi saranno fortunati. A ciò infatti non sono necessari domicili o esaltazioni planetarie.»

Occorre ora completare questo quadro, esaminando le analitiche descrizioni degli Autori riferite ai singoli pianeti nelle case; esse, attenendoci al tema prescelto, saranno la casa III e la casa IX.

Ancora una volta leggiamo per primo il libro di Gaurico (anche qui, come sopra, ho cercato di rendere più fruibile il testo, convertendolo in linguaggio corrente, che resta però nella sostanza fedele all'originale).

«Saturno in terza rovina i fratelli, ovvero che non ne avrà nessuno, e se ne avesse alcuni sempre sarà in discordia con loro, e sarà infortunato in viaggi, poco devoto, e tutti i suoi sogni saranno vani, e se sarà sacerdote sarà poco devoto, ovvero ipocrita.

Saturno in nona fa l'uomo poco devoto, e sarà frate o prete, e non crederà molto alla fede sua, o sarà ipocrita, e sarà disgraziato in viaggi, e i suoi sogni saranno terribili e vani, e se fosse in casa sua (intende dire se fosse in domicilio, *N.d.R.*) i sogni saranno per la maggior parte veri, ma orribili, e ancora sarà ipocrita, ma onorato in viaggi.

Giove in terza dà buona fortuna con fratelli e sorelle, e allegrezza con parenti, buona fortuna in viaggi e fa l'uomo devoto e credulo, e i suoi sogni saranno quasi sempre veri.

Giove in nona dà allegrezza, utilità in viaggi, sarà di vita onesta, devoto, e costante nella sua fede.

Marte in terza fa morire tutti i fratelli del Nato, e lui sempre sarà in questione con i fratelli, e sarà bestemmiautore, poco temente Dio, e sfortunato in viaggi, ma se fosse in casa di Venere (intende dire se fosse in un domicilio di Venere, *N.d.R.*) avrà allegrezza con fratelli e sorelle. E se fosse in casa di Giove sarà molto ricco, e farà molte faccende di roba. In casa di Saturno, gli fa sempre cercare tesori. In casa di Mercurio sarà sottile in cose da indovinare, e avrà molti falsi testimoni per invidia e pericoli. Ma in casa di Marte o del Sole lo fa ladro, ingannatore, e similmente in casa della Luna.

Marte in nona in casa sua, o in esaltazione, dà buona sorte in viaggi, e sarà terribile, e si diletterà di negromanzia; ma se non è in casa sua, dà infortuni in viaggi, e sarà incredulo della fede, e si diletterà di armi e di cavalli; sarà uomo pravo, audace, incontinente, infedele, e i suoi sogni saranno falsi e terribili.

Il Sole in terza fa sì che gli sarà dato ufficio da gran maestri, e andrà per molti paesi e sarà onorato in viaggi fuori della patria, e avrà i fratelli onorati.

Il Sole in nona fa gran prelato, e religiosi, e se fosse in Leone, Ariete o in Sagittario fa uomini Cardinali, o Papi, e gran signori, e avrà timore di Dio, e sarà costante nella sua fede, e sarà onorato in viaggi lontani, e sarà ancora onorato nei suoi esercizi, e i suoi sogni saranno per la maggior parte veri.

Venere in terza fa che si asterrà da male opere, e dà fratelli fortunati, e avrà molti amici e compagni e sarà onorato in viaggi e fuori dalla patria.

Venere in nona fa uomini gran prelati Ecclesiastici, e andrà per il mondo da tutti onorato e lodato nel suo magistero, e i suoi sogni saranno veri.

Mercurio in terza dà fratelli e sorelle e molti amici, e sarà fortunato in viaggi, e se fosse in casa sua o di Giove ovvero di Saturno fa dottissimo in tutte le scienze, e troverà cose col suo ingegno che mai avrà imparato dagli altri, avrà buona fortuna nei viaggi e sarà benvenuto dai parenti, e dai fratelli, sarà fortunato in cose ecclesiastiche, scritture e mercanzie, e se fosse in Gemelli o Bilancia fa gran musico e suonatore perfetto, specialmente congiunto, ovvero in buon aspetto con Venere.

Mercurio in nona dà molti viaggi e sarà onorato in quelli, e dà gran guadagno e utilità, e massimamente con Giove e Venere e sarà lodato da tutti, e dotto in Astrologia e tutte matematiche, e in cose di Gesta avrà buona sorte.

Luna in terza dà viaggi onorevoli e utili, allegrezze, utilità e esaltazione da Re o da gran signori e da molti amici nobili, e sarà adoperato per ambasciatore, e sarà inclinato a viaggi brevi, e pacifico con fratelli e parenti.

Luna in nona fa che si diletterà di cose varie e diverse, e mali pensieri, e andrà per il mondo, alcune volte sarà privo della sua dignità e se la nona sarà in casa di Mercurio sarà grande Astrologo. E se sarà in casa di Venere si diletterà di musica. E se sarà in casa di Marte si diletterà di armi e di artiglieria. E se sarà in casa di Saturno, sarà alchimista. E se sarà in casa di Giove, sarà gran religioso. E se sarà in casa del Sole, avrà scienza e provvidenza di animali quadrupedi. E se sarà in Cancro, avrà scienza di tutte le cose acquatiche.

Testa del Drago in terza fa fratelli nobili e fortunati, e dà esaltazione in cose ecclesiastiche, e fa prelati timorosi di Dio, e buona sorte in viaggi piccoli.

Testa del Drago in nona fa uomini devoti e prelati e fortunati nelle opere, e in viaggi acquisterà fama, onori e guadagni, ma disgrazie in fratelli e sorelle, e i sogni saranno veri.

Coda del Drago in terza significa distruzione di fratelli e sorelle e lite con parenti vicini e disgrazie in viaggi brevi.

Coda del Drago in nona fa volubile nella fede e mal devoto, e disgraziato in viaggi lunghi, e suoi esercizi. »

Cardano da parte sua scrive:

«[Saturno] in terza produce impostori, eretici e cattivi parenti, oppure costringe a intentare processi contro di quelli. [...] In nona produce grandi filosofi e anche grandissimi ingannatori, sacerdoti ed eretici.

[Giove] in terza mitiga gli affanni e arreca una vita tranquilla; [...] in nona le dignità sacerdotali per i Cristiani, i sogni veritieri e la conoscenza delle cose sacre, e assegna molti e grandi onori.

[Marte] in terza porta molti viaggi e pene: rende inoltre empì. [...] In nona produce persone sacrileghe, mendaci, empie, sempre in viaggio. Non è invece sfavorevole per quanto riguarda la gloria, e infatti non si limita a decretare le onorificenze, ma le concede.

[Sole] in terza rende religiosi e dona prosperità ai familiari e viaggi sicuri. [...] In nona produce sacerdoti e uomini pii, e assegna il potere della predizione.

[Venere] in terza rende fidati e tuttavia dissimulatori; produce persone amanti della solitudine e dona sorelle. [...] In nona crea indovini e grandi sacerdoti, e concede sogni molto veritieri.

[Mercurio] in terza porta viaggi, rende incostanti nell'osservanza della legge e del culto di Dio, e capaci di usare la divinazione artificiale. [...] In nona rende dialettici, razionali, matematici, ispirati, atti ad occuparsi di varie cose.

[Luna] in terza concede la capacità di fornire una buona istruzione ai bambini e molti viaggi. [...] In nona rende ispirati ma quasi folli, garantisce lunghi viaggi e talvolta fa mutare religione.»

Mi sia consentito un commento assai succinto.

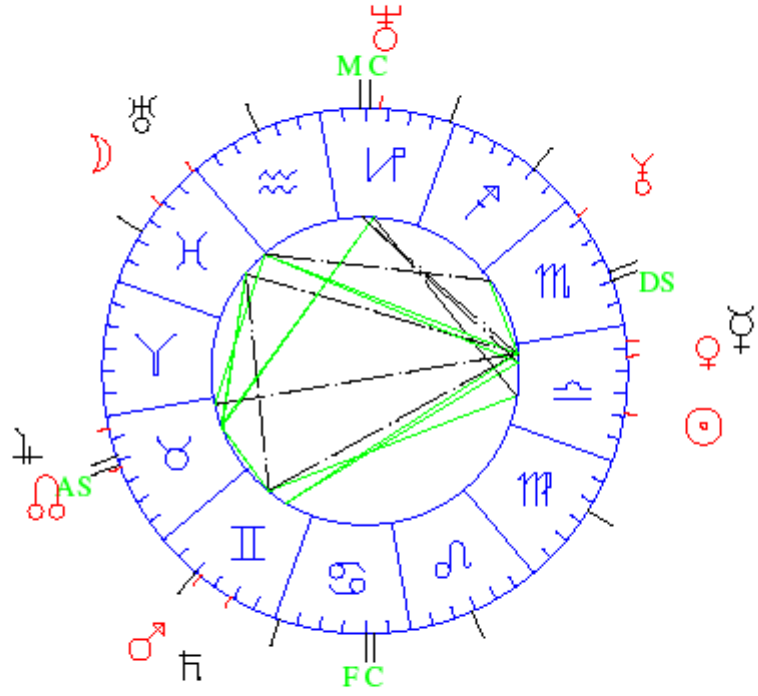
L'accorto lettore avrà notato che Cardano affronta l'argomento – nelle premesse generali – con chiarezza e piglio sicuro, e si premura di operare una distinzione nel raggio d'azione delle due case, differenziando la terza dalla nona, assegnando specificamente alla terza i “viaggi brevi”. Considera poi Marte e Luna i significatori naturali dei viaggi; infine, è assai interessante il suo accenno al trasferimento di domicilio, che arreca fortuna all'estero a chi non ne ha in patria. Gaurico appare invece più farraginoso e tira in ballo le parti, segnatamente la parte di fortuna e le “infortune” senza peraltro specificare né il significato né le modalità di calcolo di queste ultime.

Passando ora alla descrizione dei pianeti nelle case, vediamo che Gaurico presta molta cura al dettaglio e, come Cardano, mostra di attribuire grande importanza a Luna e Marte. Inoltre, a differenza del suo rivale, Gaurico abbina spesso il significato del pianeta nella casa a quello del segno in cui si trova. Pertanto, se per Cardano il Sole in casa nona (senza specificazione del segno in cui il luminare si trova) “produce sacerdoti e uomini pii, e assegna il potere della predizione”, Gaurico afferma che il Sole darà i migliori risultati nei segni di fuoco, perché allora si avranno “Cardinali, o Papi, e gran signori”.

Gaurico, a differenza di Cardano, fornisce anche l'interpretazione della Testa del Drago e Coda del Drago nelle case; tuttavia sembra cadere in contraddizione quando afferma che la Testa del Drago in terza “dà esaltazione in cose ecclesiastiche, e fa prelati timorosi di Dio”, mentre la contemporanea Coda del Drago in nona “fa volubile nella fede e mal devoto”. Chiunque mastichi i primi rudimenti d'astrologia sa bene che l'asse dei nodi lunari coinvolge necessariamente le case opposte e complementari in cui si trovano...

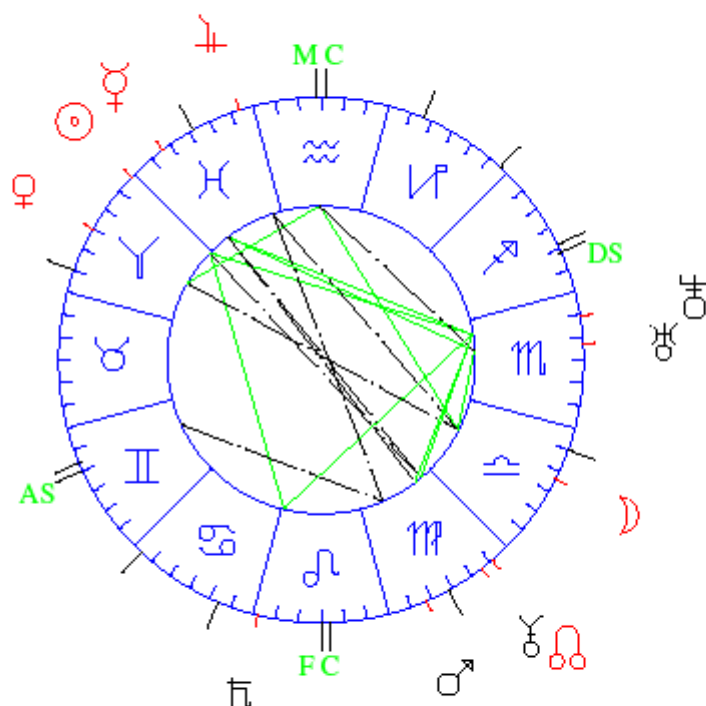
Osserviamo ora le geniture di questi colossi. Gerolamo Cardano nasce a Pavia il 24 settembre 1501 alle ore 18:40 locali (calendario giuliano), mentre Luca Gaurico vede la luce a Giffoni Valle Piana il 12 marzo 1476 (calendario giuliano) ad ora sconosciuta, forse alle 9:15 (dato tratto dall'archivio Bordini). Se “convertiamo” le date nel nostro calendario (gregoriano), otteniamo i grafici che seguono.

Gerolamo Cardano



Pavia 4, 10, 1501  
alle ore 18.40 00'

Luca Gaurico



Giffoni Valle Piana 21, 3, 1476  
alle ore 9.15 00'

Raffrontando le geniture in questione, notiamo:

- 1) Cardano è Bilancia, Gaurico è Ariete, con il Sole dell'uno che si oppone al Sole dell'altro, sia pure largamente;
- 2) il Marte di Cardano si sovrappone esattamente all'Ascendente di Gaurico;
- 3) il Marte di Gaurico si oppone alla Luna di Cardano.

Questi elementi sono a mio avviso di per sé sufficienti a giustificare, astrologicamente parlando, l'inimicizia fra i due.

Chi fu più grande? Anche limitando il raffronto alla sola scienza astrologica, si deve convenire con chi di Cardano scrive: «...il commento a Tolomeo era un libro assai importante, punto alto dell'orientamento riformatore dell'astrologia europea del Cinquecento, promotore di un ripensamento profondo e significativo dello statuto epistemologico, delle immagini e della pratica stessa dell'arte» (5). Per il resto, come ogni studioso ben sa, il paragone sarebbe fin troppo ingeneroso per Luca Gaurico.

## NOTE

- (1) Anthony Grafton, *Il signore del tempo*, Laterza, Roma-Bari, 2002, pag. 123
- (2) Germana Ernst, “*Veritatis amor dulcissimus*”. *Aspetti dell’astrologia in Cardano*, in *Girolamo Cardano, Philosoph, Naturforscher, Arzt* a cura di Eckhard Keßler, Harassowitz Verlag, Wiesbaden, 1994, pag. 179
- (3) Fabrizio Bònoli - Daniela Piliarvu, *I lettori di Astronomia presso lo Studio di Bologna dal XII al XX secolo*, CLUEB, Bologna, 2001, pag. 131
- (4) Anthony Grafton, *Il signore del tempo*, cit., pag. 131
- (5) Ornella Pompeo Faracovi, *L’oroscopo di Cardano*, in *L’Erasmus* n. 6 (novembre-dicembre) 2001, Biblioteca di via Senato Edizioni, Milano, 2001.

Lo studioso che volesse maggiormente documentarsi su Luca Gaurico potrà utilmente consultare l’agile libretto “*Lucas Gauricus - ein Astrologe der Renaissance*” del dr. Rüdiger Plantiko, da quest’ultimo poi generosamente pubblicato anche sul proprio sito internet [www.astrotex.ch](http://www.astrotex.ch) . La bibliografia su Cardano è, per contro, sterminata.